

IL SETTORE ZOOTECNICO

«La produzione di latte non deve essere frenata» Organizzazioni in campo

PAVIA

«La pandemia ha colpito la filiera lattiero-casearia, su cui ha pesato il drastico calo delle vendite in fase di lockdown e la chiusura del canale dell'industria alberghiera. Ma ciò non può significare accettare proposte di contratti basati su prezzi penalizzanti e non in linea con gli andamenti di mercato, che rischiano di affossare e dare il colpo di grazia al settore». Secondo Cia, Confagricoltura e Copagri «è inaccettabile proporre contratti di fornitura che tengono conto della negativa congiuntura economica di febbraio, quando il Paese era in piena emergenza Covid, ma non dell'andamento più favorevole del mercato dell'ultimo periodo, in cui si è registrata una lieve ripresa delle quotazioni». Le tre organizzazioni agricole respingono anche la proposta del limite mensile di produzione, che vincolerebbe peraltro i tetti produttivi non a un premio aggiuntivo, ma addirittura al pagamento di una penale, con cui si ottiene il risultato di abbassare ulteriormente il prezzo di conferimento, oltre ad altri vincoli e oneri per gli allevatori. «In questo modo – concludono – non si va a premiare la qualità né si va a dare un beneficio al produttore, costretto a confrontarsi con nuovi ribassi e nuovi oneri, né al consumatore, che non vede trasferiti sugli scaffali gli effetti di queste quotazioni ribassate. Stiamo parlando di un settore che, per motivazioni intrinseche, non ha la possibilità di ridurre la produzione, se non a titolo definitivo, ma che allo stesso tempo assicura prodotti sostenibili e salubri, oltre a condizioni di benessere animale tra le più elevate al mondo». —

U.D.A.

